

Trasporto di sangue e farmaci, decollano i droni

Alla “Roma Conference 2022” i nuovi progetti

3 NOVEMBRE 2022

ATTUALITÀ



La tecnologia compie quotidianamente passi da gigante e si mette sempre più al servizio della salute dei cittadini. Tra i servizi del (immediato) futuro, **uno dei più promettenti è quello legato ai droni, piccoli veicoli in grado di trasportare oggetti da un capo all'altro della città, in breve tempo.**

I “droni – infermiere” possono essere utilizzati per il trasporto d'urgenza di materiale medico e bio-sanitario. Nei cieli italiani sono già avvenute le prime sperimentazioni, che hanno dimostrato la possibilità di trasferire velocemente farmaci, campioni biologici, vaccini e sangue tra ospedali e strutture sanitarie distanti anche decine di chilometri, senza ricorrere all'impiego delle tradizionali automediche, più costose e spesso ostacolate dal traffico intenso delle grandi città. **Presto sarà anche possibile utilizzare questi voli per il trasporto di apparecchiature salvavita e addirittura di organi per il trapianto.**

Un'anteprima del loro impiego si avrà durante il **“Roma Drone Conference 2022”**, ottava edizione dell'evento di riferimento dei professionisti del settore degli Uas (Unmanned Aerial Systems), che si svolgerà martedì 8 novembre all'Università Europea di Roma (via degli Aldobrandeschi 190, apertura alle 9.30) con la partecipazione dei maggiori esperti italiani.

Nei mesi scorsi, l'azienda Leonardo, in collaborazione con Telespazio e D-Flight **ha organizzato due voli con altrettanti droni ad ala fissa e a decollo e atterraggio verticali, il primo in collaborazione con l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e il secondo con Regione Lazio e Aeroporti di Roma.** Un'altra sperimentazione ha riguardato il progetto “Corus Xuam” coordinato da Enav, D-Flight e Dta per testare il trasporto di materiale sanitario tra l'aeroporto di Grottaglie e l'ospedale di Manduria, in provincia di Taranto.

Alla conferenza romana saranno anche presentati due nuovi progetti di droni ad ala fissa di produzione italiana: **il primo è il “Seuam” del Sis 118 per il trasporto urgente di un defibrillatore automatico**, mentre il secondo è il **“Progetto Delivery” della Croce Rossa Italiana per lo sviluppo di un drone che potrà imbarcare emoderivati e farmaci salvavita**, ma anche beni di prima necessità per piccole comunità isolate.

Altri progetti in fase di sviluppo sono l’“Indoor” della Fondazione Dot e del Politecnico di Torino per il trasporto di organi e il “Flying Forward 2020” dell’ospedale San Raffaele di Milano per l’invio di materiale biomedicale.

In Italia sono stati anche realizzati nuovi droni per il delivery sanitario, come il “Radon” della Dronus e il “Beluga” di Eurolink Systems e Università Cusano. Allo studio ci sono poi sofisticate capsule a temperatura e atmosfera controllate per imbarcare sui droni sacche di sangue e organi, come la “Philotea” di Carpitech, la “Smart Capsule” di ABzero e la “Flying Box” di Air Abruzzo.

Originale anche il progetto “Hangar” di ADPM Drones, un sofisticato sistema per il controllo automatico della missione del drone, capace di ospitarlo prima e dopo il volo e di ricaricarne le batterie.

“Il delivery sanitario con droni sarà probabilmente la prima applicazione a diventare operativa della cosiddetta Advanced Air Mobility – spiega **Luciano Castro**, presidente di Roma Drone Conference –. “È una vera rivoluzione che vedrà presto droni a volo automatico utilizzati per il trasporto rapido tra ospedali e strutture sanitarie, ma anche per missioni di emergenza in caso di incidenti o di catastrofi naturali”.